

Quarta parte

L'istituzione

e il rinnovo del mandato

4.1 Il rito di istituzione

Come indicato dai vescovi italiani, «al termine della fase di discernimento vocazionale e di formazione di base, il/la candidato/a viene istituito/a con il rito liturgico previsto dal Pontificale Romano [...]. Il rito liturgico mostra così non solo che il Pastore riconosce nel candidato una vocazione a un servizio ecclesiale, ma che l'intera comunità è lieta di accogliere e sostenere il nuovo ministro nella sua missione. I ministri istituiti si inseriscono così a pieno titolo nel grembo della Chiesa locale, da cui sono generati a servizio del popolo di Dio».²¹

L'istituzione dei nuovi ministri avvenga di norma all'interno della celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo. È tuttavia possibile, come stabilito dai libri liturgici, che l'istituzione sia conferita durante una celebrazione della Parola di Dio e sia presieduta da un sacerdote delegato dal vescovo. Si suggerisce, soprattutto per lettori e catechisti, di celebrare l'istituzione nella "domenica della Parola", visto il particolare legame tra questi ministeri e la Parola di Dio.²²

Il rito per istituire lettori e accoliti rimane attualmente quello pubblicato nell'edizione italiana del Pontificale Romano.²³ Per quanto riguarda, invece, l'istituzione dei catechisti, si utilizzi il rito predisposto recentemente dalla Congregazione per il Culto Divino e

²¹ CEI, *I ministri istituiti*, 5

²² «I Vescovi potranno in questa Domenica celebrare il rito del Lettorato o affidare un ministero simile, per richiamare l'importanza della proclamazione della Parola di Dio nella liturgia. È fondamentale, infatti, che non venga meno ogni sforzo perché si preparino alcuni fedeli a essere veri annunciatori della Parola con una preparazione adeguata, così come avviene in maniera ormai usuale per gli accoliti o i ministri straordinari della Comunione»: FRANCESCO, *Aperuit illis*, 3.

²³ PONTIFICALE ROMANO, *Istituzione dei ministri. Consacrazione delle vergini*. Benedizione abbaziale, Roma, 29 settembre 1980, 35-46.

la Disciplina dei Sacramenti²⁴

La struttura del rito prevede i seguenti passaggi:

- » *La presentazione dei candidati.* Dopo la proclamazione del vangelo, i candidati vengono chiamati nominalmente e rispondono “eccomi”.
- » *L’esortazione.* Dopo l’omelia, il vescovo si rivolge ai candidati con un’esortazione che descrive il ministero che andranno ad assumere.
- » *L’invito alla preghiera.* I candidati si inginocchiano davanti al vescovo il quale invita tutti i fedeli alla preghiera.
- » *La preghiera di benedizione.* Il vescovo pronuncia la preghiera di benedizione sui candidati.
- » *La consegna del libro della Sacra Scrittura* (o del lezionario) per i lettori. *La consegna del pane e del vino* per gli accoliti. *La consegna del crocifisso* per i catechisti.

4.2 Il rinnovo del mandato

Il rito di istituzione, a motivo della “stabilità” tipica dei ministeri istituiti, non può essere ripetuto. Tuttavia, l’esercizio del ministero può e deve essere regolato nella durata, nel contenuto e nelle modalità dalle singole Conferenze Episcopali secondo le esigenze pastorali.²⁵ A tal riguardo, questa è l’indicazione dei vescovi italiani: «Il mandato per l’esercizio concreto del ministero venga conferito per un primo periodo di cinque anni, seguito da una verifica compiuta dal Vescovo

²⁴ PONTIFICALE ROMANUM, *De institutione catechistarum, editio typica*, 3 decembris 2021. La pubblicazione del rito di istituzione è stata accompagnata da una Lettera nella quale si specifica che «la presente editio typica potrà essere ampiamente adattata da parte delle Conferenze Episcopali che hanno il compito di chiarire il profilo e il ruolo dei catechisti, di offrire loro percorsi formativi adeguati, di formare le comunità perché ne comprendano il servizio»: CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Lettera ai Presidenti delle Conferenze dei vescovi sul rito di istituzione dei catechisti*, 3 dicembre 2021.

²⁵ Cf. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Lettera ai Presidenti delle Conferenze dei vescovi sul rito di istituzione dei catechisti*, 3.

insieme con un'équipe preposta a questo. Alla luce di tale verifica si potrà rinnovare il mandato per l'esercizio del ministero, tenendo conto del cambiamento delle condizioni di vita del ministro istituito e delle esigenze ecclesiali in continuo mutamento».²⁶

Al termine di ogni mandato, della durata di cinque anni, esso potrà essere rinnovato, a partire dal discernimento della comunità di provenienza dei candidati e dell'équipe diocesana. Il parroco dovrà presentare all'Ufficio competente (Ufficio liturgico per lettori e accoliti; catechistico per i catechisti) una richiesta scritta per il rinnovo del mandato almeno tre mesi prima della scadenza del precedente. Gli Uffici competenti e l'équipe diocesana preposta comunicheranno per tempo il rinnovo o meno del mandato al parroco richiedente.

Il rinnovo del mandato prevederà anche la celebrazione di un rito liturgico all'interno della comunità di origine, che per i catechisti istituiti troverà la sua migliore collocazione nel contesto dell'annuale mandato di tutti i catechisti, e in un'opportuna celebrazione individuata dalla comunità parrocchiale per i lettori e gli accoliti. In ogni caso, non si dovrà ripetere il rito di istituzione, ma sarà sufficiente la presenza dei candidati al momento celebrativo comunitario in cui il parroco conferirà il mandato annuale a tutti i ministeri, istituiti e non. Il rinnovo del mandato impegna lettori, accoliti e catechisti istituiti alla partecipazione alle proposte formative, di carattere permanente, proposte dai rispettivi Uffici competenti, fino al termine del quinquennio di mandato.

²⁶ CEI, *I ministeri istituiti*, 5.